SENATO DELLA REPUBBLICA

– XIII LEGISLATURA –

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

5° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 29 OTTOBRE 1996

Presidenza del presidente SCIVOLETTO

INDICE

(138) LORETO ed altri: Norme in mate-
ria di utilizzazione agronomica delle ac-
que di vegetazione
(151) SPECCHIA ed altri: Nuove norme
in materia di utilizzazione agronomica
delle acque di vegetazione

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBE-

(638) AZZOLLINI e BUCCI: Nuove norme in materia di scarichi dei frantoi oleari e di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione

(1019) FUSILLO ed altri: Norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione
(Discussione congiunta e rinvio)
Presidente

RANTE

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(138) LORETO ed altri: Norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione

(151) SPECCHIA ed altri: Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione

(638) AZZOLLINI e BUCCI: Nuove norme in materia di scarichi dei frantoi oleari e di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione

(1019) FUSILLO ed altri: Norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione

(Discussione congiunta e rinvio. Adozione di un testo unificato)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: «Norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione», d'iniziativa dei senatori Loreto, Piatti, Barrile, Conte, De Guidi, Murineddu, Saracco e Scivoletto; «Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione», d'iniziativa dei senatori Specchia, Maceratini, Basini, Battaglia, Bevilacqua, Bonatesta, Bornacin, Bosello, Bucciero, Caruso Antonino, Castellani, Collino, Cozzolino, Curto, Cusimano, Danieli, De Corato, Demasi, Fisichella, Florino, Lisi, Maggi, Magliocchetti, Magnalbò, Mantica, Marri, Martelli, Meduri, Misserville, Monteleone, Mulas, Pace, Palombo, Pasquali, Pedrizzi, Pellicini, Pontone, Porcari, Ragno, Reccia, Servello, Turini e Valentino; «Nuove norme in materia di scarichi dei frantoi oleari e di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione», d'iniziativa dei senatori Azzollini e Bucci; «Norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione», d'iniziativa dei senatori Fusillo, Bedin, Palumbo e Polidoro.

Onorevoli colleghi, come certamente ricorderete, i disegni di legge in titolo sono stati già esaminati in sede referente dalla nostra Commissione nelle sedute del 23 luglio e del 18 e 25 settembre scorsi, e il 10 ottobre ne è stato chiesto il trasferimento alla sede deliberante. La richiesta è stata accolta dal Presidente del Senato in data 22 ottobre, quindi riprendiamo la discussione nella nuova sede.

Ricordo che in sede referente si è svolto un ampio ed approfondito dibattito; pertanto propongo di dare per acquisito il dibattito svoltosi e di adottare come testo base per il prosieguo dei nostri lavori il testo già accolto in sede referente.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Chiedo al relatore se desidera riassumere i termini del dibattito.

BARRILE, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, ritengo sia sufficiente che io mi richiami sinteticamente all'approfondita discussione svoltasi nella precedente fase dell'esame di questi disegni di legge, fa-

se che ha portato all'approvazione del testo unificato testè accolto dalla Commissione quale testo base. In sede referente ho già svolto una relazione alla quale rimando. Desidero soltanto sottolineare ancora una volta la necessità di addivenire rapidamente all'approvazione di questi disegni di legge.

PRESIDENTE. Avverto che dal relatore e dal Governo sono stati presentati degli emendamenti su alcuni dei quali occorre attendere i pareri della 1^a e della 2^a Commissione permanente.

Do lettura degli emendamenti:

Al comma 1, sopprimere le parole: «dei terreni aventi destinazione agraria ai fini dello spandimento».

3.1 IL GOVERNO

Al comma 1, dopo le parole: «i terreni» aggiungere le seguenti: «ed alla provincia».

3.2 Il Governo

Al comma 1, aggiungere la seguente lettera:

«f) terreni con pendenza superiore al 15 per cento».

5.1 Il Governo

Sostituire l'articolo 8 con il seguente:

«Art...

- 1. Chiunque proceda allo spandimento delle acque di vegetazione con inosservanza delle prescrizioni di cui all'articolo 4, comma 2, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire cinquecentomila a lire un milione. Si applica la sanzione amministrativa da lire un milione a lire tre milioni se la violazione riguarda la mancata osservanza delle prescrizioni di cui all'articolo 4, comma 1, salvo che il fatto non sia previsto dalla legge come reato.
- 2. Per l'accertamento delle violazioni previste nel presente articolo e per l'irrogazione delle relative sanzioni è competente l'autorità comunale, salve le attribuzioni affidate dalla legge ad altre pubbliche autorità».

8.0.1 Il Governo

5° RESOCONTO STEN. (29 ottobre 1996)

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'utilizzazione agronomica delle acque reflue è esclusa dal campo di applicazione della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modificazioni, nonchè delle norme in materia di smaltimento e recupero dei rifiuti, a condizione che siano rispettate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3 e 5 della presente legge».

10.1 IL GOVERNO

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'articolo 4, commi 2 e 3 dei decreti legge 29 aprile 1995, n. 140, 28 giugno 1995, n. 256, 28 agosto 1995, n. 358, 27 ottobre 1995, n. 445, 23 dicembre 1995, n. 546, 26 febbraio 1996, n. 81, 26 aprile 1996, n. 217, 25 giugno 1996, n. 335 e 8 agosto 1996, n. 443.».

10.2 IL RELATORE

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4. Non sono punibili per i fatti commessi in data anteriore a quella di entrata in vigore della presente legge in violazione della legge 10 maggio 1976, n. 319 e successive modificazioni coloro che abbiano adempiuto agli obblighi previsti dai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 1 e dal comma 2-bis dell'articolo 2 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1987, n. 119».

10.3 IL Relatore

BORRONI, sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali. Do per illustrati gli emendamenti presentati dal Governo.

BARRILE, relatore alla Commissione. Onorevoli colleghi, premesso che gli emendamenti presentati dal Governo, agli articoli 3 e 5 meritano una riflessione e un ulteriore approfondimento, osservo che con l'emendamento 8.0.1. il Governo prevede al comma 1 l'elevazione della sanzione già prevista dal medesimo comma in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al comma 1 dell'articolo 4, e ciò per «evitare conseguenze tali da mettere in pericolo l'approvvigionamento idrico, nuocere alle risorse viventi ed al sistema ecologico». Tuttavia il Governo, mentre propone le sanzioni, con l'emendamento 10.1 rimanda per le stesse a quanto previsto dalla legge n. 319 del 10 maggio 1976, la cosiddetta legge Merli. Pertanto l'emendamento 8.0.1, che riproduce sostanzialmente i commi 2 e 5 dell'articolo 8 del testo unificato, va approfondito in considerazione del successivo emendamento 10.1 con il quale il Governo propone di sostituire interamente il comma 1, prevedendo che «l'utilizzazione agronomica delle acque reflue è esclusa dal campo di applicazione della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modificazioni, nonchè

delle norme in materia di smaltimento e recupero dei rifiuti, a condizione che siano rispettate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, e 5 della presente legge». Desidero precisare che nel caso in cui gli emendamenti del Governo venissero integralmente approvati, si rientrerebbe nell'ambito di applicazione della citata legge Merli.

L'emendamento 10.2 da me proposto mira a fare salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge che prevedevano una deroga transitoria alla legge Merli per lo smaltimento dei reflui sul suolo, mentre l'emendamento 10.3 prevede che non siano punibili i fatti commessi in data anteriore all'entrata in vigore della legge al nostro esame. Poichè siamo in regime di violazione della legge Merli (perchè di questo si tratta) con l'emendamento propongo la non punibilità relativamente a questo periodo di vacatio tenuto conto del fatto che la Camera ha respinto il decreto-legge n. 443 del 1996 che reiterava la proroga fino al prossimo giugno.

Detto questo, sottolineo ancora l'urgenza di definire il provvedimento in esame, dal momento che la reiezione del citato decreto ha determinato per i frantoiani uno stato di incertezza giuridica.

AZZOLINI. Signor Presidente, desidero esporre quanto abbiamo appreso in questi giorni. La situazione è ormai ai limiti dell'emergenza perchè le olive stanno cadendo e i frantoi non possono aprire. Alla Camera dei deputati è in discussione la legge finanziaria, per cui sorgerebbero dei problemi nel caso in cui non si portasse rapidamente all'attenzione dell'altro ramo del Parlamento il testo approvato dal Senato.

Pertanto, fermo restando che sugli emendamenti scelgo la strada più rapida possibile rimettendomi a quanto è già stato detto, chiedo al Presidente che nei limiti del possibile faccia sì che questo provvedimento sia approvato entro domani, anche convocando una seduta straordinaria. Dai contatti avuti con i colleghi della Camera ho appreso che dovremmo trasmettere il testo entro questa settimana, in modo che l'altro ramo del Parlamento possa approvarlo in sede legislativa nel corso della prossima settimana. Altrimenti, a causa della discussione della legge finanziaria, si rischia di rendere sostanzialmente inefficace il nostro operato.

Condordo quindi con il relatore sulla rinuncia ad ogni ulteriore discussione e chiedo che si cerchi in tutti i modi di approvare rapidamente il testo. Prego infine i rappresentanti di tutti i Gruppi di farsi interpreti presso i nostri omologhi alla Camera dei deputati dell'esigenza che si attengano alle nostre stesse regole, evitando perdite di tempo che potrebbero rendere il nostro lavoro praticamente inefficace.

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, gli emendamenti del relatore e del Governo sono stati inviati alla 1ª e alla 2ª Commissione, che dovrebbero trasmetterci i pareri entro domani mattina. Se non verranno presentate altre proposte modificative, la Commissione potrebbe pertanto concludere l'esame del testo nella seduta di domani pomeriggio.

Relativamente alla sua sollecitazione affinchè la Camera dei deputati esamini il provvedimento immediatamente dopo la sua trasmissione, ancorchè sia aperta la sessione di bilancio, vorrei sottolineare che la Camera può farlo in quanto il provvedimento al nostro esame non com-

porta oneri finanziari. Pertanto l'augurio che esprimo, anche in relazione alla situazione delicatissima che si è creata per i frantoi dopo la bocciatura del decreto n. 443, è che la Commissione possa varare definitivamente il disegno di legge entro domani e che a quel punto tutti i Gruppi si attivino affinchè i corrispondenti rappresentanti della Camera possano ottenere la sede legislativa e quindi la Commissione XIII possa approvarlo definitivamente entro 10-15 giorni al massimo.

AZZOlLINI. La ringrazio per la sua risposta e per il suo già manifestato atteggiamento di condivisione nei riguardi di questo provvedimento.

Colgo l'occasione per chiedere al Governo se si possa ripetere quanto realizzato appena qualche mese fa, quando fu approvato in sede deliberante in rapidissima successione il provvedimento riguardante i ricercatori dipendenti del Ministero delle risorse agricole. Occorre che, nei limiti del possibile, questo testo venga approvato prima di 15 giorni, perchè una attesa superiore potrebbe essere esiziale dal momento che molte ASL, in ragione della scadenza del decreto-legge, non rilasciano più i certificati di apertura dei frantoi. Per questo chiedo anche al Governo, nel clima di collaborazione che si è manifestato, di rendersi partecipe di questa esigenza.

FUSILLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero esprimere la mia soddisfazione per il lavoro svolto all'unanimità dalla Commissione. Finalmente siamo riusciti a dare una risposta ai problemi reali e concreti che da tempo si trascinavano nel mondo produttivo, con il concorso di tutti i Gruppi parlamentari. Non desidero fare ulteriori osservazioni e mi riallaccio a quanto detto poc'anzi dal collega Azzollini. Mi auguro che già domani la nostra Commissione possa approvare questo urgente provvedimento in modo che non si creino ulteriori ritardi, auspicando una tempestiva approvazione anche da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Esprimo il mio sì convinto in considerazione anche della stagione ormai in atto: anche una settimana può essere essenziale per chi sta aspettando con molta ansia la conclusione del nostro lavoro. Mi auguro che il provvedimento al più presto possa diventare legge dello Stato.

Non desidero entrare nel merito degli emendamenti, ma prendo atto che il relatore ha evidenziato un problema che esiste e che sarebbe rimasto sconosciuto, nonostante il nostro grande impegno. Ringrazio pertanto il relatore.

MARINI. Signor Presidente, non desidero entrare nel merito dell'urgenza, ma vorrei fare una osservazione rispetto all'emendamento 5.1 che ha suggerito il Governo. Infatti in alcune regioni i territori hanno una pendenza superiore al 15 o al 18 per cento, in quanto per lo più si tratta di regioni montane e collinari, ma i rischi di ruscellamento dipendono più dalla natura dei terreni che dalla loro pendenza. Vorrei pertanto invitare ad una maggiore prudenza nel momento in cui si valuterà l'emendamento 5.1 del Governo.

GERMANÀ. Onorevoli colleghi, signor Presidente, finalmente stiamo accingendoci a regolamentare una delle più antiche attività produtti-

ve del mondo, e mi fa piacere che negli emendamenti proposti dal Governo vi siano delle proposte in tal senso. Tuttavia non è condivisibile l'emendamento 3.2 che comporta il rischio di un aumento di adempimenti burocratici: infatti l'inserimento della comunicazione alla provincia, di per sè teoricamente corretto, potrebbe appesantire le procedure. Forse sarebbe più opportuno prevedere che siano i sindaci a occuparsi di tale questione. Altre perplessità riguardano, come anche evidenziava prima il collega Marini, l'emendamento 5.1 in quanto lo spandimento delle acque dipende soprattutto dalla natura dei terreni, più che dalla loro pendenza, così come abbiamo sottolineato anche in un nostro passato intervento.

L'emendamento 8.0.1, presentato dal Governo, ricalca una nostra precedente proposta, e mi dispiace che in questa fase procedurale dei nostri lavori ciò non possa essere maggiormente evidenziato.

MINARDO. Signor Presidente, desidero esprimere tutta la mia soddisfazione per il lavoro svolto prima in sede referente e ora in sede deliberante. Desidero sottolineare, come i colleghi Marini e Germanà, che non condivido l'emendamento 5.1 in quanto in molte zone riveste notevole importanza la natura del terreno più che la sua pendenza, che può essere anche superiore al 15 per cento. Sarebbe opportuno chiarire meglio il contenuto e la portata di tale emendamento. Per quanto riguarda l'emendamento 3.2, relativo alle comunicazioni alla provincia, condivido la proposta del collega Germanà che siano i sindaci ad occuparsi di tale aspetto in quanto è inutile prevedere una doppia istanza.

Occorre predisporre un testo che possa ricevere nel giro di pochi giorni l'approvazione da parte dell'altro ramo del Parlamento, pertanto mi associo alla richiesta di un rapido esame di questo provvedimento ma anche di una urgente definizione della materia nel suo complesso sul piano legislativo.

CUSIMANO. Desidero ricordare a me stesso e ai colleghi che sulla materia oggetto del nostro esame siamo intervenuti già quattro o cinque volte. È un argomento che ci ha appassionato e che abbiamo approfondito, e in considerazione della sua importanza abbiamo richiesto la sede deliberante, in passato sospesa ed ora finalmente ripresa. Mi auguro che non si perda più tempo e che entro domani il Senato possa approvare il testo unificato, eventualmente emendato. Sugli emendamenti interverremo in seguito, ma ritengo che alcuni di essi dovranno essere ritirati dal Governo, anche se non si tratta di problemi di grossa portata: l'importante è andare avanti e impegnarci tutti per la soluzione dei gravi problemi esistenti.

Il Gruppo di Alleanza Nazionale si impegna a parlare con i colleghi omologhi della Camera dei deputati presenti nella Commissione agricoltura per far sì che il provvedimento possa essere approvato nel più breve tempo possibile. Non c'è più tempo, non ci sono più margini, ci sono enormi difficoltà. Mi auguro che anche la Camera dei deputati possa valutare l'attuale situazione e approvi il testo unificato che è frutto del lavoro di tutti e che rappresenta il risultato di diversi disegni di legge che affrontano un problema sociale e reale. Sottolineo

5° Resoconto Sten. (29 ottobre 1996)

come a volte talune leggi, come la più volte citata legge Merli, anzichè portare benefici causino danni, come in questo caso.

CONTE. Vorrei anche io esprimere una valutazione positiva sul lavoro svolto e invitare ad una rapida approvazione del testo per evitare ritardi nella sua applicazione. Il testo è frutto dell'impegno di tutti, e in particolare desidero ringraziare il relatore per il lavoro svolto che recepisce le preoccupazioni di fondo che erano emerse nel corso del dibattito e anche durante l'esame presso altre Commissioni per i pareri. E dunque il testo, che ha fondamentalmente unificato queste preoccupazioni ed esigenze, deve porsi come punto di riferimento e presentarsi alla valutazione finale della nostra Commissione quale garante, nel suo insieme, di quelle finalità e di quella urgenza che tutti riconosciamo e rispetto alle quali siamo in grado di dare una risposta definitiva.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, in attesa dei pareri della 1ª e della 2ª Commissione rinvio il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

I lavori terminano alle 15.50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE